



## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

[www.facebook.com/Sacricuorilastorta/](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta/)

### “DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

11 SETTEMBRE 2022 - 24ª DOMENICA DEL T. O.

FACCIAMO FESTA

1ª Lettura: Es 32,7-11.13-14 - Salmo: 50(51) - 2ª lettura: 1 Tm 1,12-17 - Vangelo: Lc 15,1-32

La parabola che Gesù ci racconta nel Vangelo di oggi sul comportamento dei due figli, richiama il tema della misericordia. Gesù ci vuole rivelare il cuore del Padre che ama sempre, sia il figlio che lo ha disconosciuto e se n'è andato, sia il figlio rimasto a casa ma che non è entrato in relazione di amore con suo padre né tanto meno con il fratello.

L'Eucaristia che celebriamo, in diversi momenti ci invita a entrare nell'esperienza della misericordia del Padre. A partire dall'Atto penitenziale che, nei diversi tropi, ci fa contemplare come Gesù nella sua vita ha manifestato la misericordia del Padre.

L'OGMR n. 53 ci ricorda che il *Kyrie eleison* è un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia. Così la litania alla frazione del pane, prima di accostarci alla comunione; l'invocazione *Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo* accompagna il gesto della frazione del pane, perciò la si può ripetere tanto quanto è necessario fino alla conclusione del rito (cf. OGMR 83). L'ultima invocazione termina con le parole *dona a noi la pace*.

Anche le Preghiere eucaristiche ci fanno riconoscere la nostra situazione di peccato e aprono alla misericordia di Dio. In particolare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione mettono in luce la grandezza di Dio Padre che non si stanca di elargire a noi la sua misericordia e il suo perdono:

«Tu non ti stanchi mai di chiamarci alla pienezza di vita; ricco di misericordia, continui a offrire il perdono e inviti i peccatori a confidare solo nella tua benevolenza. Molte volte abbiamo infranto la tua alleanza, ma tu, per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore, invece di abbandonarci hai stretto un nuovo vincolo di carità con la famiglia umana, un vincolo così saldo che nulla potrà spezzare» (PE della Riconciliazione I).

Un poema di Charles Peguy ripercorre le parabole lucane che la liturgia di questa domenica ci fa riascoltare, non senza una rinnovata commozione, e le rilegge come un miracolo. Si tratta del miracolo più grande di ogni prodigio immaginabile e desiderabile di un Dio che comincia sempre per primo ad aprire la porta dell'amore, della misericordia e dell'accoglienza. Al cuore della nostra fede fondata sul mistero pasquale di Cristo vi è una rivoluzione non ancora recepita e che forse non è mai totalmente recepibile.

La coscienza dell'Apostolo espressa in quel solenne e sincero: «il primo dei quali sono io» (1 Tm 1,15), perde tutta la sua importanza e il suo peso davanti alla reazione di quel padre di cui ci parla il Signore Gesù e in cui riconosciamo, in modo inequivocabile, il volto del Padre suo. Quel padre non ascolta, in realtà, il discorso del figlio, ma il suo cuore di padre! Per questo lo interrompe a metà del suo discorso per l'urgenza e la gioia di poter finalmente dare ascolto all'incontenibile gioia del suo cuore ed esprimerla senza il timore di ferire la libertà di quel figlio tanto atteso: «Presto...» (Lc 15,22).

L'amore è sempre animato da un'urgenza che la legge, con le sue lungaggini, non conosce! Normalmente - e per certi aspetti giustamente - quando siamo offesi siamo concentrati sul dolore che ci è stato arrecato: «proprio a me...?!». Il Signore, invece, sembra sempre preoccupato dal male che ci facciamo separandoci dal suo amore e dai pericoli che possiamo correre quando ci isoliamo da Lui, come una pecora capricciosa o come un giovane giustamente curioso nei confronti della vita, ma che pure rischia sempre di perdersi nei difficili cammini del proprio cuore.

Se è vero che le due prime parabole preparano la terza, ben più lunga, bisogna anche sottolineare come, questa, va ben oltre le altre due. Il pastore che va in cerca della pecora perduta e la riconduce all'ovile, come pure la donna che perde la sua piccola moneta e non si dà pace finché non la ritrova, fanno risaltare ancora di più l'insuperabile atteggiamento del padre.

In questo modo si rivela, in tutta la sua incommensurabile grandezza, l'attesa silente e apparentemente inoperosa del padre dei due figli. A prima vista si sarebbe potuto persino pensare - e forse lo ha fatto - che il padre condividesse in pieno i sentimenti

del figlio maggiore nei confronti di colui che fa fatica persino a chiamare *fratello* e che ha il coraggio di chiamare, quasi con tono di rimprovero, «questo tuo figlio!» (15,30). L'epilogo invece divide il padre dal figlio maggiore con una distanza incommensurabile. Non solo la liturgia ci offre tre parabole per farci scoprire in quale misura il nostro sia un Dio sommamente misericordioso. È stato il cammino di Mosè, cui l'Altissimo dà l'illusione di essere più buono di lui, quasi per metterlo alla prova: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente?» (Es 32,12).

Le tre parabole non si accontentano di ripetere, ma intendono radicalizzare ulteriormente il messaggio di misericordia già rivelato a Mosè sul Sinai. Questo viene fatto con forza tanto da lasciare aperta la questione che è forse la più cruciale - almeno per l'esperienza di Paolo - di quella che sarà infine la scelta del figlio maggiore di quella che è, infine, quotidianamente la nostra scelta tra la giustizia e la misericordia.

La parabola che il Signore racconta vuole convertire il cuore dei farisei che, invece di comprendere e accompagnare il cammino di quei pubblicani e peccatori venuti per ascoltarlo, mormoravano. In tal modo si svela il segreto della conversione: non è il primo passo di noi verso Dio, quanto piuttosto il primo passo di Dio verso ciascuno di noi, tanto che «gli corse incontro» (Lc 15,20). Non ci capitò di cedere alla stoltezza che è frutto del nostro amor proprio. Non ci capitò di rimanere sulla porta dell'amore senza entrare e continuamente rientrare nella logica festosa della misericordia del Padre escludendoci così dalla più grande delle feste.



## IL VANGELO DEL GIORNO

+ DAL VANGELO SECONDO LUCA

Forma breve (Lc 15, 1-1):

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

*Parola del Signore*

## CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 11	<b>XXIV DOMENICA T.O. - 4<sup>a</sup> sett. del Salterio</b>
Lunedì 12	<i>Ss. Nome di Maria</i>
Martedì 13	<i>S. Giovanni Crisostomo</i>
Mercoledì 14	<b>ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE</b>
Giovedì 15	<i>B.V. Maria Addolorata</i>
ore 21,00	<b>Consiglio Pastorale Parrocchiale</b>
Venerdì 16	<i>Ss. Cornelio e Cipriano</i>
ore 17,00-18,00	<b>Adorazione Eucaristica</b>
ore 19,00	<b>Incontro dei Catechisti</b>
Domenica 18	<b>XXV DOMENICA T.O. - 1<sup>a</sup> sett. del Salterio</b>
ore 16,30	<i>S. Giuseppe da Copertino</i> <b>Cresime diocesane</b>

**LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:  
IN CATTEDRALE: Feriali: 18,30.  
Festive: sabato 18,30; domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30.**

## CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

tra le attività da programmare per il nuovo anno pastorale, ha un ruolo importante il percorso di catechesi per i piccoli e gli adulti. Cioè la scoperta e/o l'approfondimento della persona di Gesù Cristo e del suo messaggio con l'inserimento nella sua comunità territoriale, la parrocchia, che lo annuncia, lo ama e lo celebra.

In particolare per il cammino di catechesi ai piccoli ci saranno delle novità a partire da questo mese. Infatti dopo aver formalizzato l'adesione al percorso (dal 19 settembre) i genitori saranno chiamati ad una serie di incontri col Parroco e i Catechisti allo scopo di conoscersi e creare un minimo di senso di appartenenza alla medesima comunità. Questa frequentazione per la conoscenza è indispensabile visto che bisognerà collaborare per il bene dei bambini e ragazzi e la loro crescita nella fede. Così scrive l'ufficio catechistico diocesano: "è necessario, infatti, prevedere un tempo per la conoscenza reciproca dei protagonisti (Parroci, Catechisti, Ragazzi e Famiglie)". Noi cristiani adulti siamo chiamati a collaborare per lo stesso progetto di vita cristiana, senza pensare di delegare ad altri ciò che è nostro compito specifico. In particolare un genitore cristiano deve saper essere testimone credibile di Gesù Cristo verso i propri figli.

Ai bambini e ai ragazzi, dopo la domenica con la "Festa dell'accoglienza" (il 9 ottobre), verrà proposto per alcune settimane un assaggio di vita comunitaria nell'oratorio del sabato pomeriggio, per iniziare effettivamente il percorso di catechesi la prima settimana di novembre: lo stesso avrà lo scopo di far loro comprendere l'adesione ad una comunità di credenti che segue Gesù Cristo come Signore e Salvatore della propria vita.

Buona domenica

Don Giuseppe Colaci